

Nuova Parrocchia "Santa Maria Assunta"

Fornovo, Oriano, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò-Vizzola, Rubbiano

PROGETTO PASTORALE COMUNE

Premessa

1. Il Progetto pastorale comune vuole essere solo uno strumento di memoria e di lavoro. Ma è l'occasione per ascoltarci a vicenda e per stimolarci a vivere in concreto il servizio al Signore che ognuno di noi è chiamato a dare, nei modi propri di ciascuno.

Il nostro Vescovo e il Santo Padre, ci esortano a vivere una **conversione missionaria** di noi stessi e delle nostre comunità. È a questo che deve spingere il Progetto.

Deve richiamarci ad abbandonare atteggiamenti di chiusura: individualismo autoreferenziale, accidia pastorale (pigrizia che ci rende immobili), pessimismo sterile, cedimento alla mentalità del mondo, la stessa tentazione manageriale (che potrebbe prendere anche organismi come il Consiglio Pastorale o il Consiglio Affari Economici), le "guerre" tra noi... Dobbiamo riscoprire la *communitas*, il vivere la comunità, "la gioia di essere popolo di Dio in missione" (Papa Francesco).

Si potrebbe prendere come slogan: **Tutti in missione per accogliere tutti**, a Fornovo, a Parma e oltre. Responsabili e custodi gli uni degli altri.

Per questo, prima ancora di riassumere nel Progetto quello che già esiste e quello che sentiamo importante far nascere, incoraggiamoci a vicenda a rinnovare la nostra fede e a seguire la via maestra indicata dal Vescovo nel triennio 2012-2015: credere ci unisce, credere ci impegna, **credere ci manda**. Rinnoviamo il nostro impegno a pregare, a cercare un rapporto profondo con il Signore, a darci i tempi necessari per la spiritualità e la formazione: solo cambiando noi stessi potremo collaborare con Dio per trasformare il mondo.

Gli abitanti della nostra Nuova Parrocchia

2. Gli abitanti di queste parrocchie sono profondamente mutati rispetto anche solo a 30 anni fa.

Il fenomeno più vistoso è la percentuale di immigrati stranieri: il comune di Fornovo detiene il record in provincia di Parma, con un 18-20% di presenze. La loro religione è in prevalenza l'Islam, ma non mancano i cristiani ortodossi, le chiese protestanti e i cattolici di altri riti. Questo comporta molte sollecitazioni da parte degli stranieri: ad es., gli islamici portano i figli nel "parchetto" della parrocchia di Fornovo e chiedono la sala della comunità per le loro feste, i figli giocano con gli amici meridionali ed estereuropei, ma difficilmente con gli autoctoni; cristiani ortodossi sono accolti nelle nostre preghiere; cattolici africani chiedono i sacramenti, ma spesso li vivono secondo i loro usi culturali e difficilmente si integrano, anche per la difficoltà della lingua, e finiscono spesso nella rete di nuove sette di ispirazione cristiana. Situazione simile anche a Riccò, dove gruppi di giovani arrivano a stazionare nel parco presso la canonica fino a tarda notte. A Ramiola c'è un'occasione in più di aggregazione, poiché il parroco è incaricato diocesano per la pastorale degli immigrati francofoni.

Cf Proposte al n. 9.2 e al 10.3 Cercare occasioni per impostare momenti di **dialogo** (e di preghiera) con membri di altre religioni.

Nuova Parrocchia "Santa Maria Assunta"

Fornovo, Oriano, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò-Vizzola, Rubbiano

3. Un'altra realtà di base va considerata. Fornovo è polo sociale nel comprensorio di valle: questo significa che su Fornovo convergono le scuole (soprattutto la materna e le superiori), il polo sanitario, il Centro per l'Impiego della Provincia di Parma per le Valli del Taro e del Ceno, diverse banche, buona parte dei mercati, l'autostrada...

Le sette parrocchie della Nuova Parrocchia fanno riferimento a 4 comuni: Fornovo, Medesano (Ramiola), Solignano (Rubbiano e Oriano), Varano (una fetta di Ramiola). Ma la mobilità - abitativa e di lavoro - è molto alta e supera largamente i confini della Nuova Parrocchia.

4. La minore stabilità e l'attuale enorme sviluppo delle tecnologie comporta minori possibilità di trasmissione della fede da parte delle famiglie e di conseguenza della parrocchia: non c'è tempo o spazio efficace per formare come una volta le nuove famiglie, i preziosissimi nonni sono sempre più rari, i figli crescono abituati a sollecitazioni molto rapide e dopo la cresima si allontanano dall'aggregazione in comunità e dal culto domenicale. D'altronde, sono in costante calo le richieste dei sacramenti per i figli (perlopiù unici) di famiglie cristiane.

A Fornovo in particolare, la parrocchia non riesce più ad aggregare i giovani, nonostante l'esperienza della Cisa (che comunque sta vivendo una evidente crisi di partecipazione). La recente Consulta dei Giovani, nata dalle politiche socio-giovanili dell'attuale amministrazione comunale, riesce ad aggregare adolescenti e giovani, con iniziative anche importanti, ma ben diverse da quelle prettamente parrocchiali. Il senso di appartenenza alla fede cristiana presso i giovani è fortemente diluito: si forma un'"idea religiosa" piuttosto generica e senza spinta evangelica, in attesa di emozioni forti, ma provvisorie. E così viene a mancare sempre di più il senso della Domenica.

5. La diversità dell'oggi rispetto a poco più di 30 anni fa la possiamo esemplificare confrontando l'anno 2013 con il 1980 (scegliamo questo anno, perché a Ramiola arrivava per la prima volta un parroco proprio).

5.1 Apriamo i registri di battesimi, cresime e matrimoni, anno 1980 e anno 2013.

		Battesimi	Cresime	Matrimoni
Fornovo	1980	22	50	13
	2013	11	19	5
Ramiola	1980	6	19	0
	2013	9	6	1
Riccò-Vizzola	1980
	2013
Rubbiano	1980
	2013	1	0	0
Oriano	1980
	2013	1	0	0
Piantonia	1980
	2013
Respiccio	1980
	2013

Nuova Parrocchia "Santa Maria Assunta"

Fornovo, Oriano, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò-Vizzola, Rubbiano

(completare i dati)

5.2 Tutto questo, in un arco di tempo che ha visto la parrocchia di Fornovo (compresa "La Salita" e "La Magnana") conservare un numero di abitanti all'incirca tra i 4.000 e i 4.500; Riccò-Vizzola circa 1000; Ramiola è passata da 500/600 agli attuali 1700/1800; Rubbiano supera i 600. Altre parrocchie hanno avuto un calo: Oriano da circa 300 a 60/70, Piantonia da 350 a 250, Respiccio da 230 a 190. Tutti questi dati sono delle stime, ma abbastanza vicine alla realtà.

5.3 Non si può dimenticare l'attuale momento di grave crisi socio-economica che investe l'Italia e che qui nel nostro circondario vede molte famiglie (soprattutto di altra nazionalità) in difficoltà, per mancanza di lavoro, di casa, di sicurezza, di formazione e di cultura del lavoro, precarietà del lavoro stesso.

Le conseguenze sono di vario tipo, dalla ricerca da parte dei giovani di un lavoro anche all'estero, alla instabilità di chi non riesce più a pagare l'affitto, al nomadismo in cerca di soluzioni. E nel campo di più stretta azione della nostra parrocchia, si possono interpretare in questo senso il calo di iscrizioni e partecipazione presso la Scuola materna parrocchiale; o una visibile crisi di esperienze quali l'oratorio e la Cisa, ormai non più sperimentate e tramandate se non da poche famiglie... Ma l'elenco di queste conseguenze e dei segnali della crisi potrebbe continuare a lungo.

La vita delle nostre comunità

6. **L'annuncio efficace, gioioso, vissuto del Vangelo rimane dunque oggi la priorità assoluta** per la nostra Nuova Parrocchia, nelle diverse comunità.

7. **Le strutture.** È a questo scopo che nel corso del tempo sono nate le strutture parrocchiali: chiese, canoniche, oratorio di Fornovo, Villa S. Maria, Scuola materna Don Tarasconi, Villa Madonna della Guardia alla Cisa, cinema-teatro Lux.

Dobbiamo chiederci quanto e come queste strutture siano ancora utili ed efficaci per la loro nativa finalità: che il Signore Gesù sia incontrato, conosciuto, amato, seguito. E dobbiamo chiederci se qualche struttura vada abbandonata e qualche altra potenziata o costruita.

In tutto questo, il Consiglio Pastorale dovrà lavorare di comune accordo con il Consiglio per gli Affari economici.

Nuova Parrocchia "Santa Maria Assunta"

Fornovo, Oriano, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò-Vizzola, Rubbiano

Gli ambiti e le opere dell'annuncio

8. Chi porta avanti il primo annuncio e la sua eco?

8.1 Il primo ambito naturale nella trasmissione della fede è la **famiglia**. Ad essa la NP deve dedicare un'attenzione del tutto particolare, a cominciare dalla formazione dei giovani alla vocazione all'amore e al matrimonio cristiano. La proposta di gruppi-sposi o gruppi-famiglie va presa in seria considerazione: in questi ultimi anni se ne deve constatare la carenza quasi assoluta. E si deve considerare seriamente anche l'alto numero di famiglie disgregate (separazioni, divorzi) e "allargate" (figli contesi e polarizzati da più nuclei). Cfr proposte al n. 10.1.

8.2 L'altro ambito tradizionale è la **parrocchia**, da dove si deve ripartire continuamente per la missione, a cominciare dall'assemblea liturgica, dalla catechesi e dalle opere di carità. Tre compiti che vedono attivi diversi operatori pastorali. Con un rischio: di vedere solo il proprio campo e dedicarsi solo ad esso. Occorre invece pensare e vivere la catechesi, la liturgia, la carità come vasi comunicanti, che aiutino ciascuno a vivere più intensamente e in modo più estroverso la propria fede.

È necessario perciò creare **occasioni formative** per tutti e specialmente per gli operatori pastorali di ogni settore. Queste proposte di formazione saranno decise, accordandosi anche con la Zona pastorale e con la Diocesi.

9. Liturgia

Può servire come premessa adottare anche per la liturgia l'atteggiamento suggerito da Papa Francesco di una Chiesa "in uscita", che prende l'iniziativa di "essere accogliente" e "raccorciare le distanze". Anche quando celebra i sacramenti, la Chiesa svolge la propria missione. L'assemblea liturgica, soprattutto quella domenicale, manifesta la Chiesa anche visivamente: perciò deve essere momento di convocazione e raduno di tutta la comunità, e non riservata a pochi. E deve essere "luogo di misericordia". La liturgia infatti celebra la misericordia del Padre: così l'assemblea liturgica deve saper accogliere tutti i suoi figli, soprattutto coloro che si trovano in situazioni di sofferenza, compresi i poveri, i migranti, i bambini e le persone che stanno vivendo in modo non regolare il matrimonio. Occorre convertirsi dallo sguardo di giudizio, se non di pregiudizio, a quello della misericordia e dell'accoglienza.

9.1 Vigilare costantemente sulla qualità "missionaria" delle celebrazioni.

- Si può introdurre una migliore accoglienza alla porta della chiesa, all'inizio delle celebrazioni, da parte del parroco o di incaricati appositi.
- L'annuncio della Parola di Dio sia efficace e svolto da lettori ben preparati.
- Il canto favorisca la partecipazione di tutta l'assemblea.
- Tutti i servizi liturgici richiedono, come già detto, una formazione spirituale e tecnica. Ma è necessaria anche una formazione alla qualità del celebrare ogni liturgia, non solo da parte dei sacerdoti, ma di tutta l'assemblea.
- Una cura particolare va riservata ai ragazzi e ai giovani: il cammino di fede che approfondiscono durante il catechismo deve sfociare in modo naturale in una

Nuova Parrocchia "Santa Maria Assunta"

Fornovo, Oriano, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò-Vizzola, Rubbiano

sincera partecipazione ai santi misteri.

- Dare agli animatori della liturgia delle 7 parrocchie occasioni regolari di incontri formativi e organizzativi, soprattutto in preparazione alle grandi feste.

9.2 La domenica.

- Ogni parrocchia vive il servizio liturgico domenicale con la proposta di almeno una Messa. A Fornovo sono in orario tre Messe più quella festiva del sabato. A Ramiola, una, più quella del sabato e un'altra una volta al mese. A Riccò, due. Le altre parrocchie hanno una Messa domenicale, anche se con orari diversificati nelle diverse stagioni. Nell'insieme, la Domenica raduna i fedeli in 13 Messe.
- Per dare spazio all'accoglienza anche linguistica di tante sorelle e fratelli che parlano altre lingue, occorre prevedere nel corso dell'anno liturgico alcune occasioni nelle quali leggere qualche lettura in inglese o francese o celebrare interamente la S. Messa in queste lingue.

9.3 Occasioni liturgiche comuni. Fanno parte dell'elenco anche le indicazioni del Calendario pastorale della Diocesi di Parma per l'anno 2014-2015. Il Servizio ministeriale valuterà per ogni proposta opportunità, luoghi e tempi.

- Celebrazione penitenziale nei Tempi di Avvento e di Quaresima.
- Stazioni quaresimali itineranti.
- Eucaristia con i genitori e i ragazzi del catechismo di tutte le 7 parrocchie: una all'inizio dell'anno pastorale (ottobre), una intorno a Pasqua.
- Veglia per la Pace la sera del 31 dicembre.
- Veglia ecumenica il 25 gennaio, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
- Celebrazione comunitaria dell'Unzione degli infermi, una domenica vicina alla Giornata mondiale del malato (11 febbraio).
- "24 ore per il Signore" il 13 marzo.
- Triduo pasquale.
- Veglia di Pentecoste.
- S. Cresima.

Curare più intensamente la Liturgia delle Ore (ad es. Lodi e/o Vespri nelle Feste principali), i momenti di preghiera in occasione dei funerali (Veglia di preghiera o S. Rosario), l'Adorazione eucaristica (Giovedì Santo, Corpus Domini, preghiera per le vocazioni...).

N.B. Da completare con le proposte del Vescovo nella lettera pastorale 2014-2015.

Nuova Parrocchia "Santa Maria Assunta"

Fornovo, Oriano, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò-Vizzola, Rubbiano

10. Catechesi

Nelle attuali circostanze, occorre riconoscere che si è ridotta in molti adulti la consapevolezza dei "fondamentali" della vita cristiana. Occorre anzitutto rinnovare continuamente il "primo annuncio", e poi trovare tutte le occasioni per "fare eco" a questa prima voce (greco: *cat-éko*, da cui catechesi).

Secondo la CEI ("*Orientamenti per l'annuncio e la catechesi*" - giugno 2014), il primo annuncio deve illuminare il cuore dell'uomo nei passaggi fondamentali della vita. Lo sviluppo di questo annuncio (catechesi e formazione) si deve svolgere in primo luogo con gli adulti e in particolare con le famiglie che presentano i figli per il completamento dell'iniziazione cristiana. Ma "*tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo*" (EG 111). Essenziale risulta la formazione di catechisti e ministri, mentre una cura speciale andrà agli adolescenti e ai giovani.

10.1 La fede si trasmette da persona a persona. Così ai figli si trasmette fede soprattutto nella persona dei **genitori**. Essi vanno molto più coinvolti nella catechesi dei figli e invitati a fare loro stessi un cammino di fede maturo, che tocchi la loro vita attuale, a partire dai loro bisogni.

- La Np dovrà mettere a punto proposte di gruppi-famiglie o gruppi-sposi, con incontri e momenti di preghiera.
- Incontri con i genitori.
- Agli incontri di catechesi dei figli, se si ritiene opportuno, invitare a turno anche i genitori.

10.2 La fede porta **gioia** e speranza: i bambini, i ragazzi non devono vivere la catechesi come una fatica, che toglie il divertimento... Devono percepire come molto bello ed entusiasmante l'incontro con Gesù e il fidarsi di lui. Genitori e catechisti hanno un ruolo importante in questo e hanno bisogno di occasioni formative intense, sia di spiritualità che di programmazione.

- Programmare meglio la formazione dei catechisti: darsi un coordinatore dei catechisti unico per tutta la NP.
- Sfruttare Villa S. Maria in modo più programmato.

10.3 La fascia **giovani**. Si constata un notevole abbandono, di fronte al quale si resta come impotenti. Lo stesso strumento Cisa è in grave difficoltà. Tuttavia, l'oratorio, allargato a Ramiola e Riccò, può essere un efficace strumento di rete tra i ragazzi e occasione di incontri e cammini di fede.

- Continuare e seguire le esperienze già in essere, come l'oratorio, la Cisa, gli incontri nati con il "Concilio dei giovani", gli incontri zionali di preadolescenti con esperti.
- Oggi i nuovi media sono utilizzatissimi da ragazzi e giovani. Potenziare il loro utilizzo pastorale. Tuttavia, non perdere di vista l'importanza del contatto personale, da parte di genitori, educatori e parroci.
- Cercare collaborazioni più dirette con i Comuni, riguardo alla fascia giovanile, nell'ambito educativo.

Nuova Parrocchia "Santa Maria Assunta"

Fornovo, Oriano, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò-Vizzola, Rubbiano

10.4 Preparazione dei **battesimi**. Si tratta di occasioni uniche che vedono coinvolti frequentemente genitori abbastanza lontani o slegati dalla vita parrocchiale. Questo permette di venire direttamente a contatto con adulti nella condizione positiva di paternità/maternità, ma anche di far cogliere il tema dello sviluppo successivo della fede nei bambini.

- Promuovere un coordinamento interparrocchiale e incontri specifici sull'argomento.
- Per l'educazione religiosa dei bambini dopo il Battesimo, oltre alla formazione religiosa presso la Scuola Materna parrocchiale, promuovere incontri con i bambini negli ambienti delle parrocchie.

10.5 Curare **agganci** con il contesto fornoveso e dintorni: amministrazioni comunali, scuole, associazioni, consulte....

11. Carità

“L'accettazione del primo annuncio, che invita a lasciarsi amare da Dio e ad amarlo con l'amore che Egli stesso ci comunica, provoca nella vita della persona e nelle sue azioni una prima e fondamentale reazione: desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri”. “Come la Chiesa è missionaria per natura, così sgorga inevitabilmente da tale natura la carità effettiva verso il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove” (EG 178-179).

La “carità” è l'amore che deve spingere quotidianamente ognuno di noi nei rapporti con Dio e con gli altri, persino nelle minime cose. Perciò anche la liturgia e la catechesi devono essere vissute in una grande carità, così come la cura dei più bisognosi va letta come vero culto a Dio e insegnamento vitale, e la catechesi deve diventare anche ascolto delle necessità dell'altro e introdurre alla lode del Donatore di tutto.

Nelle varie comunità della NP, l'ambito caritativo vede all'opera diverse realtà associate.

11.1 **Caritas**. Organismo ufficiale della diocesi, è presente a Fornovo - insieme con il vecchio gruppo della San Vincenzo - e a Ramiola, che agisce in modo coordinato con Fornovo attraverso l'iniziativa “Banco alimentare”. La Caritas nasce con lo scopo primario di educare alla carità i fedeli della parrocchia. La scelta di far parte del gruppo Caritas si è sempre più ridotta, così che il numero attuale - compresa Ramiola - non supera le 10 unità. Questo limita la possibilità di visita a famiglie in difficoltà. A Fornovo si distribuiscono viveri regolarmente (e si organizza la Colletta alimentare, coinvolgendo diverse forze); e così pure a Ramiola. Alcuni volontari si recano ogni settimana alla Casa della Carità di Gaiano.

Nel 2011, il Comune di Fornovo ha stipulato una convenzione con la parrocchia per poter raccogliere dai supermercati gli alimenti vicini alla scadenza, che vengono raccolti e distribuiti da volontari Auser. Questo tipo di collaborazione, con valenze molto positive, presenta anche aspetti delicati, che richiedono prudenza e chiarezza.

Nuova Parrocchia "Santa Maria Assunta"

Fornovo, Oriano, Piantonia, Ramiola, Respiccio, Riccò-Vizzola, Rubbiano

11.2 **San Francesco.** L'Associazione S. Francesco è sorta nel 2013, raccogliendo circa 20 persone di Fornovo e dintorni, per ricordare l'impegno di carità di Anna Tanzi. Si incontra il primo mercoledì di ogni mese, con un momento formativo, relazioni sull'andamento delle attività, domande, proposte.

Si impegna nella raccolta di oggetti non più utilizzati e rivendibili a basso costo, nell'organizzazione di bancarelle, tornei, aste benefiche. Il ricavato è destinato alla parrocchia per aiutare famiglie in difficoltà (bollette, affitti, alimenti). È stata riconosciuta come Onlus.

11.3 **Gruppo missionario.** Nato diversi anni fa, sempre per lo zelo di Anna Tanzi, ora si è molto ridotto. Si dedica ad organizzare bancarelle in alcune occasioni annuali per il sostegno di missionari saveriani e povertà locali. Saltuariamente si organizzano riunioni con missionari di passaggio.

11.4 **Caritas di Rubbiano.** Sorta dal cuore generoso di Don Angelo Bontempi e dei suoi parrocchiani, si è consolidata nel tempo intorno a diversi progetti, in particolare in Sierra Leone.

11.5 Alla porta dei tre parroci bussano quotidianamente persone che cercano ascolto, aiuto economico o alimentare.

11.6 Per la fascia **malati e anziani**, ogni parroco ha cura di visitare più o meno regolarmente coloro che richiedono i sacramenti in casa. In alcune parrocchie è presente un gruppo di ministri straordinari della Comunione eucaristica che coadiuvano il parroco. Anche le Case Protette di Fornovo e Ramiola prevedono una S. Messa settimanale.

Si dovrebbe pensare insieme la pastorale degli anziani, con uno sguardo più allargato alle diverse problematiche e che abbia il suo culmine nella visita e nei sacramenti, non solo da parte dei parroci, ma coinvolgendo i fedeli e i ministri straordinari della Comunione.

11.7 Nel settore dell'accoglienza, Fornovo vive da tempo l'esperienza dei **pellegrini** della Strada Romea o Via Francigena. La ricezione si trova nei locali dell'oratorio parrocchiale e presso l'ostello di Villa S. Maria.

11.8 Tutto questo cammino di iniziative nel campo della carità richiede un maggior coordinamento all'interno della nuova Parrocchia.

La generosità è presente in tantissime persone, anche non di ambito ecclesiale... Ma l'annuncio del Vangelo assume necessariamente anche una dimensione sociale (EG cap. IV). Occorre far sì che la comunità cristiana non sia vista o non agisca puramente in parallelo o in sostituzione di altri interventi, ma sia lievito di fraternità e amore anche nella società civile, promuovendo l'attenzione ai poveri, il bene comune, il dialogo e la pace sociale.

Fornovo, 24 settembre 2014